




1.

A/R STUDIO *pratica un DESIGN UMANO, semplice, orientato ad oggetti della QUOTIDIANITÀ, alle cose per tutti. Ricco di GIOCO, MEMORIA, cambio di scala e SENTIMENTO*



2.

1. BRZL, Collezione tessile letto, ispirata dai decori tradizionali dei Panos da Costa delle donne delle comunità afro-brasiliane del nord del Brasile, lavorano sul concetto di etnico scevro dei valori folcloristici. Prodotti da CB2, 2013.

2. Tobi, coppia di vasi/portacandele, in acciaio cromato, caratterizzati da base a C o a L ed altezze diverse, che con le molteplici combinazioni genera uno skyline domestico contemporaneo. Habitat, 2009.

3.4. Fido, tavolino in lamiera verniciata, caratterizzato dalla linea zoomorfa appena accennata, dalle leggere curve e dal taglio laser nella lamiera che crea un passacavi, produzione Mingardo, 2014.



3.



5.



6.

## FUTURO analogICO

Il loro fare progetti ha qualcosa di delicato, di tenero e di tattile, consapevoli forse che il tatto è il senso più importante di cui disponiamo, l'unico senza il quale non si vive. Qualcosa di antico e quindi drammaticamente contemporaneo.

Antigone Acconci e Riccardo Bastiani, architetti e designer toscani con base a Milano dal 2005, dove lavorano con il nome di A/R Studio, hanno esordito al 100% Design di Londra nel 2007, partecipando successivamente a tre edizioni del Salone Satellite. Antigone Acconci è nata a Lucca, ha conseguito la

Laurea in Architettura all'Università di Firenze, e un master allo IED di Milano, dove attualmente si occupa di coordinamento didattico e docenza. Riccardo Bastiani è nato a Poggibonsi, anche lui laureatosi in Architettura a Firenze, si è formato come collaboratore del designer Takahide Sano e degli architetti Parisotto&Formenton.

Insieme nella vita e nel lavoro propongono pensieri low tech, basati, parole loro: "Sull'attenzione per la gestualità legata all'uso degli oggetti che progettiamo; lo sguardo finale si posa sulle persone che li usano, si immaginano i gesti, si

ricerca una sorta di interazione di tipo meccanico e manuale. Pur appartenendo alla prima generazione totalmente immersa nel digitale, lavoriamo sulla memoria della nostra vita in analogico: oggetti di uso manuale, che richiedano gesti diversi tra loro, non solo premere un pulsante o toccare uno schermo; oggetti che richiedano di usare tutta la mano e non solo la punta delle dita". Il loro mondo fatto di piccole cose parte dalla constatazione che le case delle persone sono piene di 'roba' e le loro vite stracolme di superfluo. Servendosi delle sempreverdi righe, di sottili griglie

4.



5. Antigone Acconci e Riccardo Bastiani, A/R Studio.

6. Noon, servito di piatti in china, con base dodecagonale e decoro leggero ma dinamico di sottili linee colorate, CB2, 2014.



1.

1. Linea, libreria in lamiera verniciata che fornisce sostegno ai libri, si lascia leggere come un fine segno di colore e sparisce quasi lasciando i volumi a galleggiare. Mingardo, 2013.

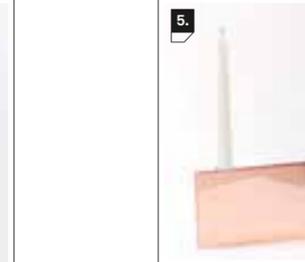
2.3. Drink not drunk, progetto per bere responsabilmente: la caraffa Hey Joe, ammonisce, via vai che si beve, sul proprio stato di ebbrezza; Half Way home, la mezza bottiglia, il cui contenuto consente di mettersi alla guida, 'galleggia' all'interno della bottiglia classica; Ambarabacicciccò è un set di bicchieri e chi estrae quello basso da acqua non beve e guida; vetri in borosilicato realizzati da Massimo Lunardon, 2009.



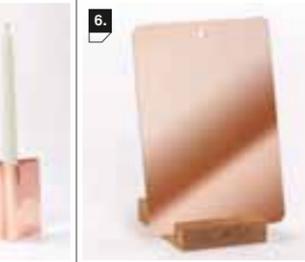
2.



3.



5.



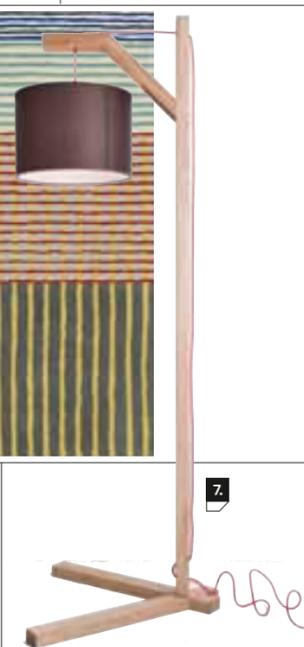
6.

grafiche, di materiali antichi e duraturi, quali il rame, il legno massello, la ceramica, i tappeti e il tessile, progettano oggetti che aspirano ad emergere dalla frenesia del consumo e dell'usa e getta. Piccole cose di casa, dotate di un feeling speciale, affettivo, sentimentale che si crea con i proprietari e gli utilizzatori. Oggetti che, parole di Antigone: "Vorremmo nascessero con una memoria, come un legame con le vite delle persone, che condividano già alla nascita un carattere di ricordo. Oggetti, che, parole di Sofocle nell'Antigone: "Non sono d'oggi, non di ieri, vivono sempre, nessuno sa quando comparvero né di dove." (Virginio Briatore)

4. SDOS, tappeto lana, in cui mano grafica, sovrapposizioni e giustapposizioni di campi cromatici intrecciano percorsi di contrasti o accostamenti. CB2, 2014.

5.6. Folio, portacandele che valorizza l'aspetto plastico del foglio di rame lavorato a mano. Felice, specchio da tavolo o parete double face, un lato rame e uno ottone, su una base in rovere massello. Entrambi inclusi nella mostra "Trame, le forme del rame" a cura di Elena Tettamanzi, Triennale di Milano, Settembre-Novembre 2014, realizzati e prodotti dal giovane artigiano Daniele Mingardo, 2014.

7. Lmp, piantana con struttura in rovere massello naturale e paralume in tessuto ad altezza regolabile, produzione CB2, 2011.



7.